

LAGO DI GARDA

Alessio Zanoni, neosindaco di Riva, critica la sordità della Provincia di Trento

«L'ostinazione della Ciclovía del Garda»

Tutti i sindaci contro, da Limone a Garda, solo Ledro con Fugatti

ALTO GARDA «L'ostinazione della Ciclovía. Così ormai mi sento di definire la posizione trentina in merito a quest'opera, fortemente divisiva e impattante». Ha scritto ieri sulla sua pagina Facebook il sindaco di Riva del Garda, Alessio Zanoni (Pd).

Zanoni ha preso spunto dall'articolo apparso ieri sul Corriere di Verona dal titolo: *Ciclovía del lago, l'anello perde (molti) pezzi: Riva è contraria, a Malcesine*.

Il sindaco di Riva

“



Una striscia di asfalto che ruota attorno al Garda, è un'idea morta e defunta

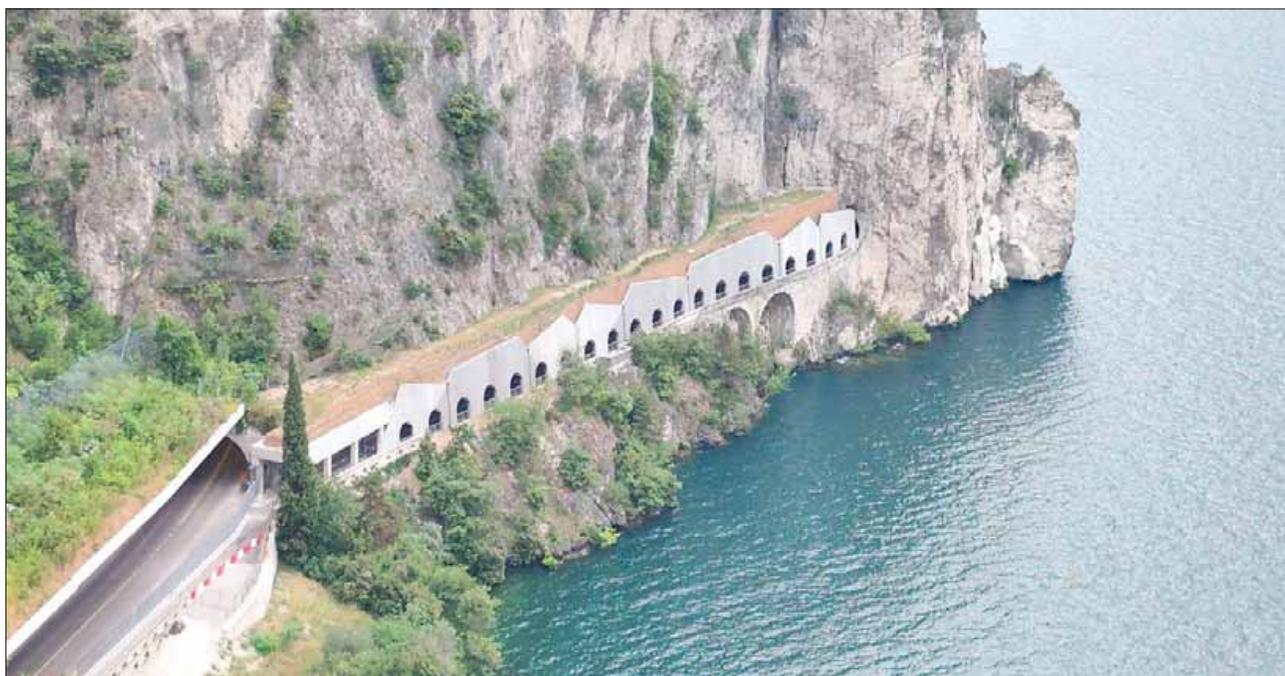
Alessio Zanoni

sine una galleria nel nulla, Garda rincara: «Da noi non passerà mai». «Infatti leggendo l'articolo - scrive **Alessio Zanoni** - è chiaro che non siamo i soli a opporci a questo progetto. Se non si interviene subito, il "meandro" dannunziano sarà irrimediabilmente compromesso, con chiare responsabilità

politiche. E dalla Comunità del Garda nessuna reazione degna di nota».

Da anni 67 associazioni e comitati ambientalisti delle tre regioni benacensi si battono contro lo scempio della nuova cementificazione delle coste del Garda. Ora però, dopo lunga fase di incertezze, praticamente tutti i sindaci dei comuni che si affacciano sul lago di Garda sono nettamente contrari all'opera. All'elenco che *l'Adige* aveva stilato il 21 giugno 2024 si aggiunge ora, dopo la sconfitta elettorale di Cristina Santi (Lega) sostenitrice del progetto, anche Riva del Garda con il neo sindaco, Zanoni.

Contrari sono **Battista Girardi** sindaco di Tremosine; avverso a costruzioni a sbalzo tra Limone e Gargnano anche quello di Limone, **Franceschino Risatti**; la Lombardia ha cestinato 30 km da Limone a Gargnano che saranno sostituiti da navette di battelli; **Arianna Fiorio**, sindaca appena eletta ad Arco: «Noi eravamo e rimaniamo contrari per motivi paesaggistici, per il rischio geologico e per i costi esorbitanti (1,3 miliardi per l'intero percorso ndr)», ha ribadito ieri; **Gianni Morandi**, sindaco di Nago Torbole, che aveva detto: «A una ciclabile con carpenteria metallica di notevoli dimensioni che sporge, immaginiamo alle falesie di Corno di Bo', dico di no»; **Giuseppe Benamati**, sindaco di Malcesine, scrive il Corriere di Verona, ha dato uno stop alla progettazione verso nord; **Paolo Formagioni**, sindaco di Brenzone, è contro; a questi si unisce anche il sindaco di Garda, **Davide Bendinelli**, che nell'ultimo consiglio comunale, come riporta il



Un tratto di Ciclovía realizzato usando il tracciato della vecchia Gardesana, che era stato abbandonato per l'elevato rischio geologico

Corriere di Verona, ha dichiarato: «Da Garda la Ciclovía non passerà sulla spiaggia del Corno che è sacra e inviolabile. I ciclisti faranno come hanno sempre fatto passeranno sulla Gardesana». E ancora: «I lavori che stanno facendo a Torri del Benaco, così impattanti, non si vedranno a Garda e nel golfo di San Vigilio. L'anello non lo chiuderanno perché non ci sono i benefici. Anzi, noi lo bloccheremo anche verso sud con delle sbarre di accesso e il divieto di transito, se Bardolino dovesse decidere di far arrivare la Ciclovía del Garda lungo la spiaggia». Sono sindaci di ogni colore politico.

A questo punto resta solo Ledro al

fianco del governatore della Provincia, **Maurizio Fugatti** (Lega): «Non fermeremo un progetto già deciso anni fa - ha detto il sindaco, **Claudio Oliari** - questo vale per il nostro chilometro ledrense di costa benacense. Cosa faremo altrimenti dei pezzi già costruiti? Per Ledro inoltre è interessante sviluppare il progetto del porto Ponale».

Zanoni è anche molto critico con la Comunità del Garda, dalla quale Riva è uscita da poco, che «non dovrebbe occuparsi di promozione turistica ma di difendere il lago nel suo complesso, dalle acque alla qualità dell'ambiente. Quindi dovrebbe prendere una posizione decisa contro quest'opera: ho

detto a Filippo Gavazzoni, uno dei vice-presidenti che mi aveva detto di ripensarci e di rientrare, di firmare una lettera per bloccare il progetto Ciclovía, visto che gran parte dei sindaci è contraria».

Il sindaco di Riva conclude: «Noi siamo nettamente contrari a quel tipo di ciclovía che prevede le passerelle a sbalzo sulle falesie e che diventerebbe una striscia di asfalto che ruota attorno al Garda. Questa idea è morta e defunta. Lo dice la Lombardia e anche la costa veronese assieme a Nago Torbole, Arco e Riva del Garda. La Provincia non ascolta i territori e va avanti come nulla fosse. Vediamo fino a quando».